

**ZERO  
POVERTY  
AGISCI  
ORA**

febbraio 2010

**ZERO POVERTY**

**2010**  
Anno europeo  
della lotta  
alla povertà  
e all'esclusione sociale

CAMPAGNA CARITAS: DODICI MESI PER VINCERE LA MISERIA IN EUROPA  
**UN CONTINENTE, UNA SFIDA**

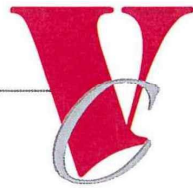
POSTE ITALIANE S.P.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/03/2004 N. 46) ART.1 COMMA 2 DCB - ROMA



Caritas Cremonese – Uff. Coordinamento Europa

**2010**  
Anno europeo  
della lotta  
alla povertà  
e all'esclusione sociale

# In primo piano



**L**a povertà è uno scandalo inaccettabile per il 21° secolo. È questo il messaggio centrale che Caritas Europa ha lanciato il 27 gennaio, presentando al Parlamento europeo a Bruxelles la campagna "Zero poverty" in occasione di questo 2010 proclamato dall'Ue "Anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale". Un quadro che vede impegnate le istituzioni di tutto il continente, a partire dall'Unione europea e dai governi nazionali e in cui le realtà ecclesiali sono chiamate a offrire un contributo di riflessione e sensibilizzazione.

"Povertà zero", lanciata da Caritas Europa, in collaborazione con le Caritas nazionali (48 Caritas di paesi europei, che vanno anche oltre i confini dei 27 Stati membri dell'Ue), è un'occasione per rafforzare la conoscenza dei fenomeni e delle storie di povertà e, nel contempo, un impegno a diffondere consapevolezza sul fatto che l'esclusione sociale non è un destino ineluttabile, bensì un effetto di meccanismi sociali, economici e politici, che ogni uomo e ogni cristiano hanno il dovere di modificare.

Oltre alla campagna "Zero poverty", è stato illustrato - da Caritas italiana con Paolo Pezzana e Patrizia Cappelletti - uno studio su indigenza e marginalità (Poverty Paper), cui fanno riscontro proposte di mobilitazione, alcune sul piano culturale, altre di carattere educativo, sociale e politico. È stata inoltre lanciata una petizione popolare, con l'intento di raccogliere un milione di firme allo scopo di sollecitare le istituzioni dell'Ue, gli Stati membri, le amministrazioni regionali e locali a perseguire concretamente quattro obiettivi prioritari per chi vive in Europa: sradicare la povertà infantile; garantire un livello minimo di protezione sociale per tutti; aumentare la fornitura di servizi sociali e sanitari; garantire posti di lavoro dignitosi. «Obiettivo - ha infine precisato Gillen - non è dare cifre sulla povertà, che già ci sono, ma sollevare un vero e proprio dibattito coinvolgendo non solo governi e istituzioni ma anche l'opinione pubblica».



**CARITAS.** Il 2010 è l'Anno europeo della lotta alla esclusione sociale

## Il 17% degli italiani sotto la soglia dell'indigenza

*"Zero poverty" è la campagna che segnerà questi dodici mesi: obiettivo è sollecitare i Governi e le istituzioni, ma anche tutta l'opinione pubblica, affinché si operi per un progressivo sradicamento delle povertà diffuse*

«**I** dati dei Centri di ascolto delle diocesi italiane ci dicono che nell'ultimo anno c'è stato un incremento di richiesta dei servizi caritativi del 20%, con un picco per la diocesi di Torino del 25%. Nei Centri di ascolto anche fenomeni di povertà "di ritorno" degli emigrati che sono costretti a rivolgersi ai servizi Caritas anche dopo sei-sette anni dall'arrivo in Italia mentre contestualmente si registra una diminuzione delle rimesse nei Paesi di origine». Così spiega a "Vita Cattolica" Nicoletta D'Oria Colonna, referente dell'"Ufficio Europa" della Caritas Cremonese, presente all'incontro a Roma di Caritas Italiana il 20 e 21 gennaio scorsi in occasione del "Coordinamento Comunicazione e Coordinamento Europa". Proprio in quell'appuntamento don Enrico Feroci, direttore della Caritas diocesana di Roma, aveva tracciato un quadro preoccupante: per la sola diocesi di Roma l'aumento delle richieste di aiuto da parte di italiani è stato del 117%; soltanto a Roma 7000 persone ogni notte domono in strada; tra queste, sono in aumento le famiglie con bambini.

«Siamo col fiato grosso di fronte alla crisi - sottolinea Nicoletta D'Oria Colonna - in Europa si contano 84 milioni di persone a rischio povertà. Tra questi, 19 milioni sono minori (dati Eurostat). In Italia il 17% della popolazione vive

con un reddito sotto la soglia di povertà. Di fronte a dati come questi la Caritas, il più grande network mondiale, non poteva non decidere di sollecitare i Governi affinché vi siano programmi di lotta alla povertà e affiancando un programma di sensibilizzazione dei cittadini rispetto a queste problematiche. Come possono infatti i Governi impegnarsi a fondo contro le povertà se i cittadini non conoscono la dimensione del problema?». Non si deleghi e non ci si rassegni. «Agisci ora» ("Act now") è lo slogan che accompagnerà questo "Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale" inaugurato a Madrid il 21 gennaio scorso. In quell'occasione José Manuel Barroso, presidente della Commissione, aveva sottolineato come «troppo spesso sono le categorie sociali più vulnerabili quelle che finiscono per essere maggiormente colpite dagli effetti di una recessione: la lotta contro la povertà è, dunque, un imperativo politico prioritario in questo decennio appena cominciato e deve diventare un pilastro di qualsiasi politica di sviluppo e di coesione sociale nell'Unione europea».

Gli istituti di ricerca confermano che i poveri, le persone e le famiglie alle soglie dell'indigenza, sono numerosi nella "ricca Europa". La persistente crisi economica, poi, ha moltiplicato le situazioni difficili: milioni di persone che

non hanno adeguati mezzi per nutrirsi, curarsi, abitare, studiare... sono una ferita aperta che non può lasciare indifferenti. Bambini, anziani soli, disoccupati, ammalati, famiglie numerose sono oggi i "nuovi ultimi" cui è di fatto negato il diritto a una vita piena e dignitosa. E, avvertono sempre gli studiosi, occorre fare attenzione: la soglia della povertà è "magnetica", non statica: oggi può riguardare talune persone o fasce sociali o regioni, domani altre. Alla povertà "materiale" si aggiungono poi altre condizioni a rischio: i problemi familiari, il caro-alloggi, la carenza di istruzione, un welfare indebolito da politiche di marca individualista.

«In Italia - aggiunge D'Oria Colonna - non esiste un Piano Nazionale di lotta alla povertà e non esiste un coordinamento delle politiche di Welfare con questo obiettivo. In Italia per la spesa sociale vi è un investimento minimo, il povero non sembra essere considerato un cittadino ma un problema. Sarà il territorio il luogo del cambiamento: puntiamo all'armonia dell'ambiente e alla "riqualificazione" della società. Massima attenzione alla grave emarginazione, alla crisi economica, alla crisi nel nucleo familiare (donne, minori, anziani, disabili) e anche attenzione al mondo dei giovani e del lavoro, alle carceri, alla salute mentale... dobbiamo impe-

gnarci tutti per riportare queste persone nel vissuto sociale e toglierle dal loro isolamento».

"Poverty is a scandal", la povertà è uno scandalo, una vergogna. «Specialmente quando è miseria subita, quando genera schiavitù nei bisogni per la sopravvivenza» aveva rimarcato a Roma don Vittorio Nozza, direttore di Caritas Italiana. Informare, sensibilizzare, mobilitare perché di fronte alle povertà diffuse in Europa non ci si rassegni, non si deleghi, ma si operi per il loro "progressivo sradicamento". Questo l'obiettivo della campagna "Zero poverty" che si avvale anche di gadgets, di un kit interattivo per le scuole secondarie e del sito [www.zeropoverty.org](http://www.zeropoverty.org) con il quale si cerca di facilitare la partecipazione di tutti i cittadini europei, in particolare dei giovani. «Uno "zero" simbolico - una spilla - potrà essere indossato da tutti come impegno e come sogno, perché dobbiamo avere il coraggio di mostrare la faccia. Il 2010 - conclude Nicoletta D'Oria Colonna - è stato definito "Anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale"; il 2011 sarà l'anno sulle forme di prossimità e volontariato, perché al coinvolgimento e all'informazione seguirà l'azione. E i cremonesi hanno già cominciato».

F. F.

## Quadro giuridico dell'Anno Europeo 2010

Decisione n. 1098/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008 riguardante l'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010)

### *Articolo 1*

#### **Anno europeo**

Per contribuire all'azione comunitaria di lotta all'esclusione sociale, l'anno 2010 è designato "anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale"

### *Articolo 2*

#### **Obiettivi e principi guida**

1. Gli obiettivi e i principi guida dell'anno europeo sono i seguenti:

- a) **riconoscimento di diritti** — riconoscere il diritto fondamentale delle persone in condizioni di povertà e di esclusione sociale di vivere dignitosamente e di far parte a pieno titolo della società. L'anno europeo sensibilizzerà maggiormente il pubblico alla situazione delle persone in condizione di povertà, prestando particolare attenzione alle categorie o alle persone in situazioni vulnerabili e contribuirà ad agevolare il loro efficace accesso ai diritti sociali, economici e culturali, a risorse sufficienti e a servizi di qualità. L'anno europeo contribuirà anche a combattere gli stereotipi e la stigmatizzazione
- b) **responsabilità condivisa e partecipazione** — aumentare la partecipazione pubblica alle politiche e alle azioni di inclusione sociale, sottolineando la responsabilità collettiva e individuale nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'importanza di promuovere e sostenere le attività di volontariato. L'anno europeo promuoverà la partecipazione dei soggetti pubblici e privati, tra l'altro mediante partenariati dinamici. Esso favorirà la sensibilizzazione e l'impegno, creando possibilità di partecipazione per tutti i cittadini, in particolare per coloro che hanno un'esperienza diretta o indiretta della povertà;
- c) **coesione** — promuovere una società più coesa, sensibilizzando i cittadini sui vantaggi offerti a tutti da una società senza povertà, che consente l'equità distributiva e nella quale nessuno è emarginato. L'anno europeo promuoverà una società che sostiene e sviluppa la qualità della vita, ivi compresa la qualità delle competenze e dell'occupazione, il benessere sociale, ivi compreso il benessere dei bambini e la parità di opportunità per tutti. Tale società garantirà inoltre lo sviluppo sostenibile e la solidarietà intergenerazionale e intragenerazionale nonché la coerenza politica dell'azione intrapresa dall'Unione europea su scala mondiale;
- d) **impegno e azioni concrete** — riaffermare il fermo impegno politico dell'Unione europea e degli Stati membri ad attivarsi con determinazione per eliminare la povertà e l'esclusione sociale e promuovere tale impegno con azioni a tutti i livelli del potere. Sulla scorta dei risultati e del potenziale dell'OMC per la protezione sociale e l'inclusione sociale, l'anno europeo rafforzerà l'impegno politico, richiamando l'attenzione politica e mobilitando tutte le parti interessate, a favore della prevenzione della povertà e dell'esclusione sociale e della lotta alle medesime e imprimerà un nuovo slancio all'azione dell'Unione europea e degli Stati membri in questo campo.

Versione integrale del testo

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:298:0020:01:IT:HTML>

# Pregchiere per l'Europa

Padre dell'umanità,  
Signore della storia,  
guarda questo continente europeo  
al quale tu hai inviato tanti filosofi,  
legislatori e saggi,  
precursori della fede nel tuo Figlio  
morto e risorto.  
Guarda questi popoli evangelizzati  
da Pietro e Paolo,  
dai profeti, dai monaci, dai santi;  
E guarda queste regioni  
bagnate dal sangue dei martiri  
e toccate dalla voce dei Riformatori.  
Guarda i popoli uniti da tanti legami  
ma anche divisi, nel tempo,  
dall'odio e dalla guerra.  
Donaci di lavorare  
per una Europa dello Spirito  
fondata non soltanto  
sugli accordi economici,  
ma anche sui valori umani ed eterni.  
Una Europa capace di riconciliazioni  
etniche ed ecumeniche,  
pronta ad accogliere lo straniero,  
rispettosa di ogni dignità.  
Donaci di assumere con fiducia il  
nostro dovere di suscitare  
e promuovere un' intesa tra i popoli  
che assicurino per tutti i continenti,  
la giustizia e il pane,  
la libertà e la pace. Amen

(Carlo Maria Martini dalla rivista Il Cenacolo)



Maria, Madre della speranza,  
cammina con noi!  
Insegnaci a proclamare il Dio vivente;  
aiutaci a testimoniare Gesù, l'unico Salvatore;  
rendici servizievoli verso il prossimo,  
accoglienti verso i bisognosi,  
operatori di giustizia,  
costruttori appassionati  
di un mondo più giusto;  
intercedi per noi che operiamo nella storia  
certi che il disegno del Padre si compirà.

Aurora di un mondo nuovo,  
mostrati Madre della speranza e veglia su di noi!  
Veglia sulla Chiesa in Europa:  
sia essa trasparente al Vangelo;  
sia autentico luogo di comunione;  
viva la sua missione  
di annunciare, celebrare e servire  
il Vangelo della speranza  
per la pace e la gioia di tutti.

Regina della pace  
Proteggi l'umanità del terzo millennio!  
Veglia su tutti i cristiani:  
proseguano fiduciosi sulla via dell'unità,  
quale fermento  
per la concordia del Continente.  
Veglia sui giovani,  
speranza del futuro,  
rispondano generosamente  
alla chiamata di Gesù.  
Veglia sui responsabili delle nazioni:  
si impegnino a costruire una casa comune,  
nella quale siano rispettati  
la dignità e i diritti di ciascuno.

Maria, donaci Gesù!  
Fa' che lo seguiamo e lo amiamo!  
Lui è la speranza della Chiesa,  
dell'Europa e dell'umanità.  
Lui vive con noi, in mezzo a noi,  
nella sua Chiesa.  
Con Te diciamo  
« Vieni, Signore Gesù » (Ap 22, 20):  
Che la speranza della gloria  
infusa da Lui nei nostri cuori  
porti frutti di giustizia e di pace! Amen